



**TORRE ANNUNZIATA – CAPOFILA**

**Comuni di**

**BOSCOREALE - BOSCOTRECASE - TRECASE**

# **RAPPORTO SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA ANNO 2020-2021**

**SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE I° GRADO  
SCUOLA SECONDARIA II° GRADO**



# PREMESSA

La dispersione scolastica rappresenta un fenomeno complesso ed articolato le cui cause sono legate ad una pluralità di fattori che interagiscono a diversi livelli e con diversi indici di gravità, e fortemente condizionati dalle caratteristiche sociali, economiche e culturali del contesto di riferimento sia attuali che storiche.

L'avvento della pandemia ha amplificato un fenomeno già radicato sul territorio determinato principalmente dal basso grado di scolarizzazione del nucleo familiare ed in particolare delle figure genitoriali. L'implementazione della didattica a distanza, connessa alla limitata disponibilità ed alla scarsa capacità di utilizzo di nuove tecnologie (pc, tablet, wi-fi, rete internet, utilizzo di piattaforme digitali) spesso aggravata dal numero di minori presenti nel nucleo familiare, ha determinato un incremento anomalo delle segnalazioni di inadempienza scolastica ai servizi sociali da parte degli istituti scolastici, rispetto alla media delle annualità precedenti. Tale evidenza ha reso necessario riprogettare un sistema di monitoraggio e raccolta dei dati adeguato alla rilevazione del fenomeno.

In tale scenario la modifica del quadro normativo ha consentito l'implementazione di nuovi strumenti di rilevazione e analisi, indispensabili alla raccolta ed alla elaborazione dei dati illustrati nel presente report.

L'evoluzione del quadro normativo con la definizione di un primo gruppo di livelli essenziali di assistenza (Dlgs 147/2017) e la successiva introduzione degli strumenti attuativi a sostegno del Reddito di Cittadinanza, come il "Patto per l'inclusione", ha richiesto il consolidamento del sistema integrato dei servizi alla persona, reso finalmente possibile dalla disponibilità di fonti di finanziamento strutturali quali il Fondo Povertà.

La stabilità di risorse ha consentito all'Ambito Territoriale di strutturare un sistema locale di offerta dei servizi, fondato sull'impiego di nuove professionalità strategicamente selezionate in un'ottica di multidisciplinarietà, riduzione del precariato e consolidamento del sistema di offerta.

La possibilità di impiegare competenze multidisciplinari interne all'ente ha consentito, inoltre, di sperimentare un modello innovativo di organizzazione del lavoro in cui la creazione di equipe integrate ha fornito un contributo determinante alle analisi dei bisogni del territorio, alla definizione della programmazione degli interventi e alla gestione e monitoraggio dei servizi.

In tale direzione l'Ambito N30 ha implementato un sistema di monitoraggio costante del fenomeno "dispersione", dapprima riferito al Comune di Torre Annunziata - in particolare per l'a.s. 2020/2021 - nel quale la dimensione storica del fenomeno è sensibilmente più rilevante rispetto agli altri Comuni dell'Ambito N30. In un secondo momento il sistema sarà strutturato per l'intero territorio di competenza a decorrere dalle successive annualità.

Il sistema di rilevazione rappresenta un elemento essenziale per la valutazione delle dimensioni reali del fenomeno, per la definizione delle azioni di contrasto all'evasione scolastica e la costante valutazione della loro efficacia.

*Il Dirigente*  
**Dott. Nicola Anaclerio**



# indice



## **Capitolo 1.**

### **Introduzione**

## **Capitolo 2.**

### **La dispersione scolastica in Italia dal 2017 al 2020**

## **Capitolo 3.**

### **La dispersione scolastica Comune di Torre Annunziata A.S. 2020-2021**

#### 3.1 Metodologia e raccolta dati

#### 3.2 I dati dell'anno scolastico 2020-2021

#### 3.3 Analisi dei dati sulla dispersione scolastica 2020-2021

#### 3.4 Interventi attuati per il contrasto alla dispersione scolastica e nuove azioni di contrasto e prevenzione del fenomeno del piano di zona



# INTRODUZIONE

## 1

L'inadempienza all'obbligo scolastico rappresenta solo uno degli esiti finali del più complesso e ampio fenomeno della dispersione scolastica. Difatti, la dispersione scolastica riunisce in sé: ripetenze, bocciature, interruzioni di frequenza, ritardo nel corso degli studi, evasione dell'obbligo scolastico, completamento dell'obbligo scolastico e formativo senza il raggiungimento del diploma o di una qualifica. Nello specifico, con il termine inadempienza dell'obbligo scolastico, o evasione scolastica, si intende l'inadempienza perseguibile delle famiglie a garantire l'obbligo di istruzione per almeno 10 anni (Legge 27.12.2006 n. 296 art. 1 comma 622, D. M. 22.08.2007 n. 139 art. 1, Circolare Ministeriale 30/12/2010 n. 101).

Occorre in premessa chiarire che con il termine evasione primaria si fa riferimento ai minori mai iscritti o mai frequentanti la scuola dell'obbligo, mentre per evasione secondaria si intende l'interruzione degli studi prima del 16esimo anno di età. La varietà delle manifestazioni rientranti nel fenomeno della dispersione scolastica e la pluralità e sovrapposizione degli indicatori utilizzati per la rilevazione del fenomeno, rendono da sempre particolarmente difficile l'individuazione di dati quantitativi confrontabili sul fenomeno<sup>1</sup>.

A tale proposito va detto che nel 2018, a seguito di un Tavolo Interistituzionale promosso dalla Prefettura di Napoli, sono state elaborate delle "Linee guida per la prevenzione e il contrasto alla violenza giovanile" ed è stata adottata una nuova circolare per il "Controllo della frequenza scolastica e la segnalazione degli alunni inadempienti". Considerato che la nuova circolare dell'USR Campania (prot. 21978 del 20-09-2018) modifica sostanzialmente la procedura per la segnalazione dell'evasione scolastica, i confronti tra le statistiche esistenti relative alla Regione Campania sono validi e confrontabili solo a partire dall'anno scolastico 2018-2019.

Appare doveroso sottolineare che il territorio di riferimento è stato per decenni caratterizzato da una carenza cronica di risorse professionali in forza al servizio sociale professionale, basti pensare che solo sul finire dell'anno 2019 è stato possibile, grazie all'impiego di risorse afferenti al PON Inclusioni avviso 3/2016, potenziare il servizio sociale professionale, fino a quel momento rappresentata per il Comune di Torre Annunziata con i suoi 43.000 abitanti circa, da una sola unità. La possibilità di disporre di figure professionali specializzate ha reso possibile l'istituzione di una Task Force dedicata, che ha avviato per la prima volta una rilevazione continua dei dati sul fenomeno. Il sistema di monitoraggio ha consentito di realizzare ad oggi un report ufficiale e puntuale sull'entità del fenomeno relativo alla popolazione di minori in età di obbligo scolastico residenti nel Comune di Torre Annunziata. relativo all'anno scolastico 2020-2021.

---

<sup>1</sup> un dossier sul fenomeno della dispersione scolastica in Italia a partire dal 1995 è stato pubblicato nel settembre 2018 da Tuttoscuola dal titolo "La scuola colabrodo".



I dati raccolti ed il lavoro integrato dell'equipe multidisciplinare appositamente istituita, hanno reso possibile utili comparazioni, seppur con necessarie e doverose specificazioni, tra i dati sulla dispersione scolastica a livello nazionale, regionale e locale.

Prima di analizzare e illustrare i dati emersi, è utile fare una breve panoramica sui dati rilevati negli ultimi anni a livello nazionale, al fine di confrontare i dati emersi a livello locale e, non da ultimo, per sgomberare il campo di interesse da ridondanti luoghi comuni che vogliono le regioni del Sud quali unici territori afflitti dal fenomeno della dispersione scolastica ed altri sostanzialmente immuni dal problema.

Infatti, se si osserva il fenomeno "dispersione scolastica" con un'ottica retrospettiva a livello nazionale, osservandone la caratterizzazione territoriale, è possibile rilevare come, ad esempio, relativamente agli anni 2013-2017, l'area del Nord-Ovest ha registrato complessivamente un tasso di dispersione (25,2%) pressoché uguale all'area del Sud (25,4%), mentre sono state le isole a raggiungere una percentuale più elevata

## Dispersione negli istituti statali di II grado quinquennio 2013 - 2017

AREE TERRITORIALI	1°ANNO	5°ANNO	DISPERSIONE	
	A.S. 2013 - 2014	A.S. 2017 - 2018		
Nord Est	100.416	78.459	<b>21.957</b>	<b>21,9%</b>
Centro	117.822	91.256	<b>26.566</b>	<b>22,5%</b>
Nord Ovest	142.694	106.708	<b>35.986</b>	<b>25,2%</b>
Sud	173.421	129.428	<b>43.993</b>	<b>24,4%</b>
Isole	78.322	55.269	<b>23.053</b>	<b>29,4%</b>
<b>Totale</b>	<b>612.675</b>	<b>461.120</b>	<b>151.555</b>	<b>24,7%</b>

*I dati sono estrapolati dal dossier "La scuola colabrodo" ed elaborati da Tuttoscuola su dati del Miur.*

*Fonte: MIUR – Gestione Patrimonio Informativo e Statistica.*

*"La dispersione scolastica aa.ss. 2017/2018 – 2018/2019, aa.ss. 2018-2019 – 2019-2020". Pubblicato nel mese di maggio 2021.*

Più recentemente, in un focus realizzato dal Miur sulla dispersione scolastica in Italia, sono stati illustrati e messi a confronto i dati relativi all'abbandono scolastico nell'anno 2017-2018 e nel passaggio all'anno 2018-2019 e i dati relativi all'abbandono scolastico nell'anno 2018-2019 e nel passaggio all'anno 2019-2020, suddivisi per genere, anno di corso, area geografica e regione.

Di seguito saranno sintetizzati i dati emersi dal suddetto report utilizzati come griglia di comparazione per il presente lavoro.



# LA DISPERSIONE SCOLASTICA IN ITALIA DAL 2017 AL 2020

## 2

Relativamente al biennio 2017/2018 – 2018/2019 (tavola 1) è stato rilevato come nel corso dell'anno scolastico 2017-2018, dei 1.704.447 alunni frequentanti la scuola secondaria di I grado, lo 0,34% (ovvero 5.852 alunni) abbia interrotto la frequenza scolastica senza valida motivazione.

Gli alunni che hanno abbandonato tra un anno scolastico e il successivo la scuola secondaria di I grado, sono stati 5.086: tale insieme rappresenta lo 0,30% del totale dei frequentanti a inizio anno scolastico.

Dunque, la percentuale di abbandono complessivo nel biennio considerato, per la scuola secondaria di I grado, è stata pari allo 0,64% (10.938 alunni).

Analizzando il fenomeno per genere degli alunni (grafico 1), è evidente come gli alunni di genere maschile presentino un tasso di abbandono superiore rispetto a quello riportato dalle colleghe femmine: l'abbandono complessivo per i soli alunni maschi è stato pari, nel periodo considerato, allo 0,70% mentre per le femmine allo 0,56%.

Comparando i dati per anno di corso, si osserva che per il primo anno l'abbandono complessivo è stato dello 0,76% (0,29% nel corso dell'a.s.2017/2018 e 0,46% nel passaggio all'a.s.2018/2019), così come per il secondo anno di corso (0,33% nel corso dell'a.s.2017/2018 e 0,43% nel passaggio all'a.s.2018/2019). Per il terzo anno di corso in questo paragrafo si considera solo l'abbandono nel corso dell'a.s.2017/2018, pari allo 0,41%.

Quanto alla distribuzione territoriale, la maggiore propensione all'abbandono scolastico è riscontrata nelle regioni meridionali: per la scuola secondaria di I grado, mediamente viene riportata una percentuale di abbandono complessivo dello 0,96% nelle Isole e dello 0,65% al Sud; nelle regioni centrali e nel Nord Ovest si registra una percentuale di abbandono complessivo pari rispettivamente allo 0,62% e allo 0,60%, mentre per il Nord Est la percentuale è più contenuta, pari allo 0,49%.

Tra le singole regioni spiccano la Sicilia, con un tasso di abbandono dell'1,07%, la Calabria e la Campania, rispettivamente con lo 0,75% e lo 0,74%; le percentuali più basse si evidenziano in Molise con lo 0,34%, in Umbria con lo 0,47% e in Veneto con lo 0,49%.

Tavola 1 - L'abbandono complessivo nella scuola secondaria di I grado - aa.ss.2017/2018 - 2018/2019

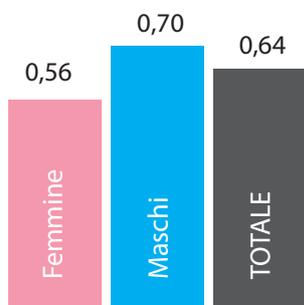
Fonte: MI - DGSIS - Gestione Patrimonio Informativo e Statistica - ANS

	valori assoluti		%
Frequentanti inizio a.s. 2017/2018	<b>5.852</b>	abbandono nel corso dell'a.s. 2017/2018	<b>0,34</b>
<b>1.704.447</b>	<b>5.086</b>	abbandono tra l'a.s. 2017/2018 e l'a.s. 2018/2019	<b>0,30</b>
	<b>10.938</b>	<b>abbandono complessivo</b>	<b>0,64</b>

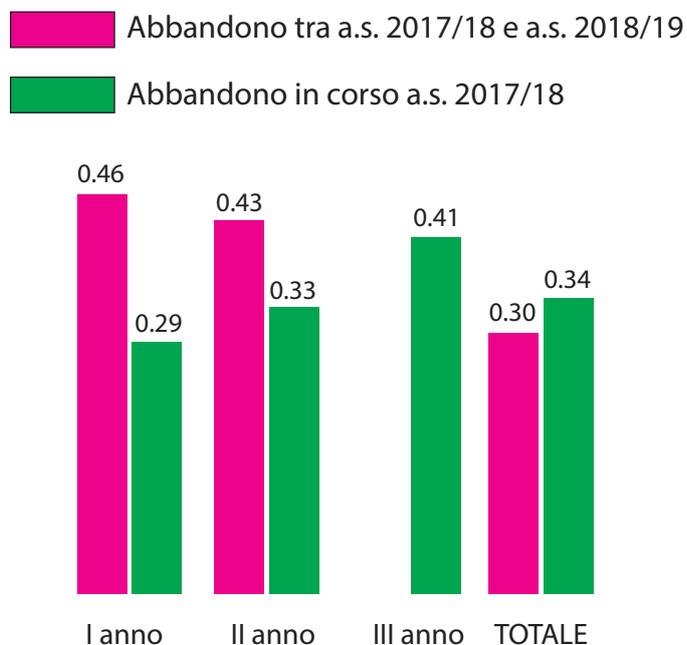
# Grafico 1

## Abbandono complessivo nella scuola secondaria di I grado (%)

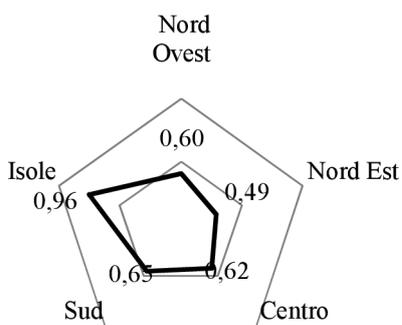
### per genere



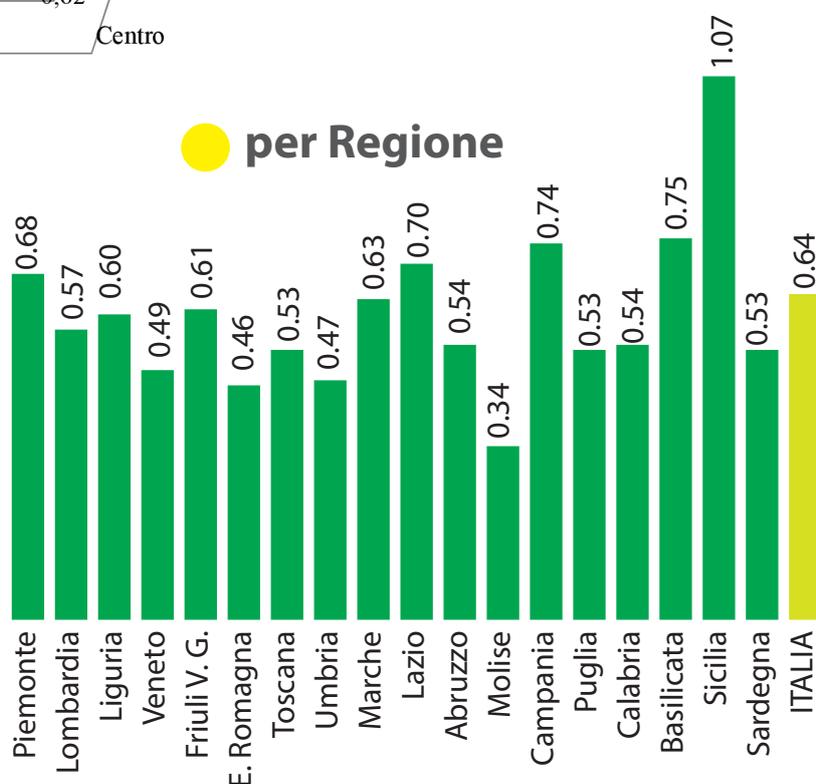
### per anno di corso



### per area geografica



### per Regione



Considerando, invece, il biennio 2018/2019 – 2019/2020 (tavola 2) è possibile osservare come nel corso dell'anno scolastico 2018-2019, dei 1.697.676 alunni frequentanti la scuola secondaria di I grado, lo 0,25% (ovvero 4.252 alunni) abbia interrotto la frequenza scolastica nel corso dell'anno senza valida motivazione.

Gli alunni che hanno abbandonato tra un anno scolastico e il successivo la scuola secondaria di I grado, sono 5.193, ovvero lo 0,31% del totale dei frequentanti a inizio anno scolastico. Dunque, la percentuale di abbandono complessivo nel biennio considerato, per la scuola secondaria di I grado, è stata pari allo 0,56% (9.445 alunni).

Tavola 2 - L'abbandono complessivo nella scuola secondaria di I grado - aa.ss. 2018/2019 - 2019/2020  
Fonte: MI - DGSIS - Gestione Patrimonio Informativo e Statistica – ANS

	valori assoluti	%
<b>Frequentanti inizio a.s. 2018/2019</b>  <b>1.697.676</b>	<b>4.252</b>	<b>0,25</b>
	<b>5.193</b>	<b>0,31</b>
	<b>9.445</b>	<b>0,56</b>
	<b>abbandono complessivo</b>	<b>0,56</b>

Come illustrato di seguito (grafico 2), anche per il biennio 2018/2019 – 2019/2020 gli alunni di genere maschile presentano un tasso di abbandono superiore rispetto alle colleghe femmine: l'abbandono complessivo per i soli alunni maschi è stato pari allo 0,59% mentre per le femmine allo 0,51%.

Per anno di corso si osserva che per il primo anno l'abbandono complessivo è stato dello 0,71% (0,24% nel corso dell'a.s.2018/2019 e 0,47% nel passaggio all'a.s.2019/2020), per il secondo anno di corso dello 0,69% (0,25% nel corso dell'a.s.2018/2019 e 0,44% nel passaggio all'a.s.2019/2020). Per il terzo anno di corso, l'abbandono nell'a.s. 2018/2019 è risultato pari allo 0,27%.

Quanto alla distribuzione territoriale, l'abbandono scolastico è rimasto anche in questo biennio più elevato per le regioni meridionali: mediamente viene riportata una percentuale di abbandono complessivo dello 0,74% nelle Isole e dello 0,57% al Sud; per le regioni centrali e il Nord Ovest si registra una percentuale di abbandono complessivo pari rispettivamente allo 0,57% e allo 0,55% mentre per il Nord Est la percentuale è più contenuta, pari allo 0,41%.

Tra le singole regioni spiccano la Sicilia, con lo 0,84%, la Calabria e la Campania, con lo 0,72% e lo 0,67%; le percentuali più basse si evidenziano in Molise con lo 0,34%, in Umbria con lo 0,35% e in Emilia Romagna con lo 0,37%.

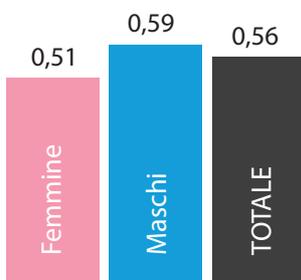


## Grafico 2

### Abbandono complessivo nella scuola secondaria di I grado (%)

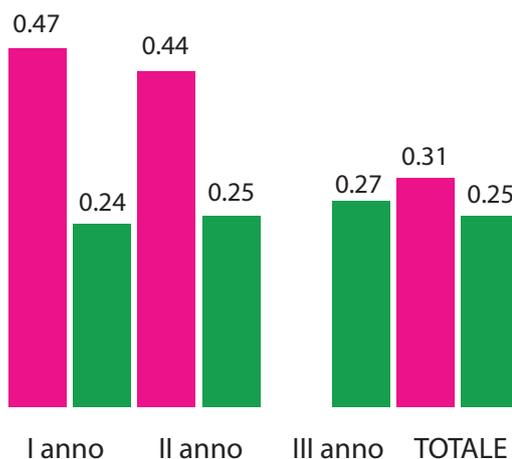
aa. ss. 2018/2019 - 2019/2020

#### ● per genere

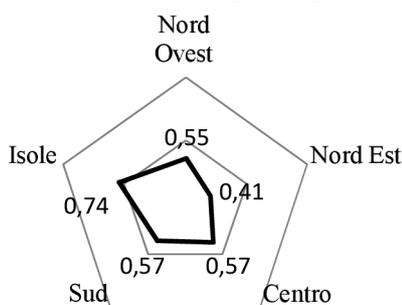


#### ● per anno di corso

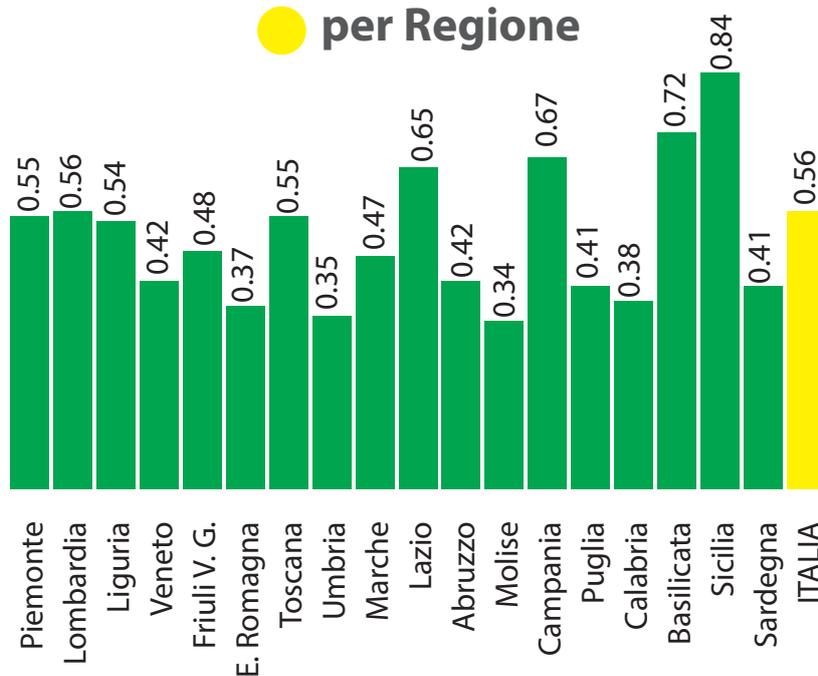
■ Abbandono tra a.s. 2018/19 e a.s. 2019/20  
■ Abbandono in corso a.s. 2018/19



#### ● per area geografica



#### ● per Regione



Relativamente alla scuola secondaria di II grado, per l'a.s. 2018-2019 e il passaggio all'a.s. 2019-2020, si è registrato un abbandono complessivo pari al 3,33% (tavola 3), dato dall'insieme degli alunni che hanno abbandonato nel corso dell'anno scolastico 2018-2019, pari a 30.979, e quelli che hanno abbandonato nel passaggio all'anno scolastico 2019-2020, pari a 55.641 alunni, con il contingente di alunni frequentanti a settembre 2018.

Tavola 3 - L'abbandono complessivo nella scuola secondaria di II grado - aa.ss.2018/2019 - 2019/2020  
Fonte: MI - DGSIS - Gestione Patrimonio Informativo e Statistica – ANS

	valori assoluti		%
<b>Frequentanti inizio a.s. 2017/2018</b>  <b>2.605.388</b>	<b>30.979</b>	abbandono nel corso dell'a.s. 2018/2019	<b>1,19</b>
	<b>55.641</b>	abbandono tra l'a.s. 2018/2019 e l'a.s. 2019/2020	<b>2,14</b>
	<b>86.620</b>	<b>abbandono complessivo</b>	<b>3,33</b>

Anche per la scuola secondaria di II grado si osservano tassi di dispersione diversi per il genere maschile (4%) e quello femminile (2,6%) – grafico 3.

Analizzando il fenomeno geograficamente, le regioni del Meridione riportano mediamente la percentuale di abbandono complessivo più elevata, pari al 4% per le regioni insulari e al 3,4% per quelle del Sud. Il Nord Ovest presenta una percentuale di abbandono del 3,4%, le regioni dell'Italia centrale in media del 3% e quelle del Nord Est del 2,9%. Tra le regioni spiccano Sardegna, Campania e Sicilia con punte rispettivamente del 4,5%, del 4,1% e del 3,9%, mentre le percentuali più basse si evidenziano in Molise, Basilicata, Umbria, Abruzzo con valori al di sotto del 2,5%.

Anche per area geografica vi è un differenziale di genere, in particolare nel Nord Ovest la percentuale di abbandono per gli alunni maschi è stata del 4,2% e per le femmine del 2,7%, nel Nord Est è stata pari al 3,5% per i maschi e al 2,3% per le femmine. Nelle regioni centrali è stata mediamente pari al 3,7% per gli alunni maschi e al 2,2% per le femmine, nel Sud al 4% per i maschi e al 2,8% per le femmine e nelle regioni insulari è stata mediamente pari al 4,9% per i maschi e al 3,1% per le femmine.

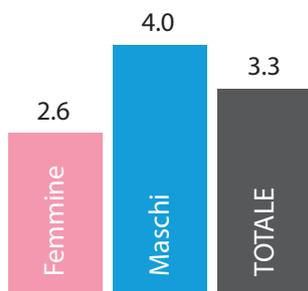


## Grafico 3

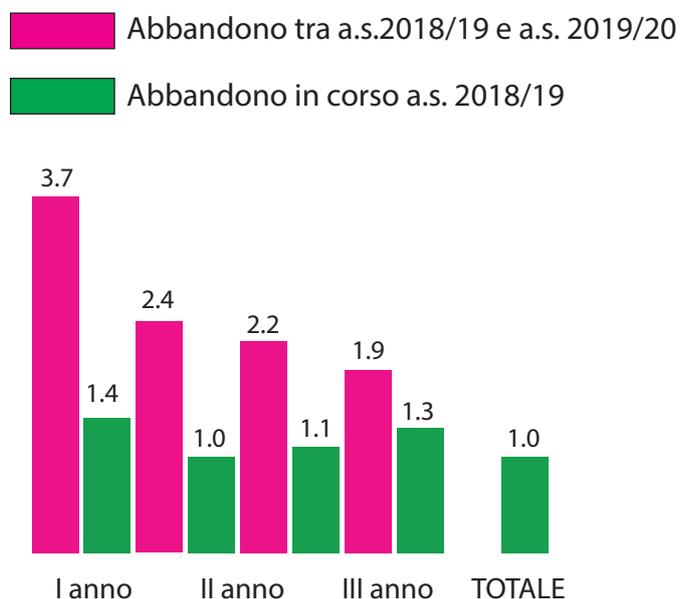
### Abbandono complessivo nella scuola secondaria di II grado (%)

aa.ss. 2018/2019 - 2019/2020

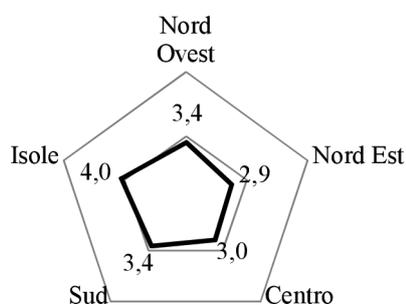
#### per genere



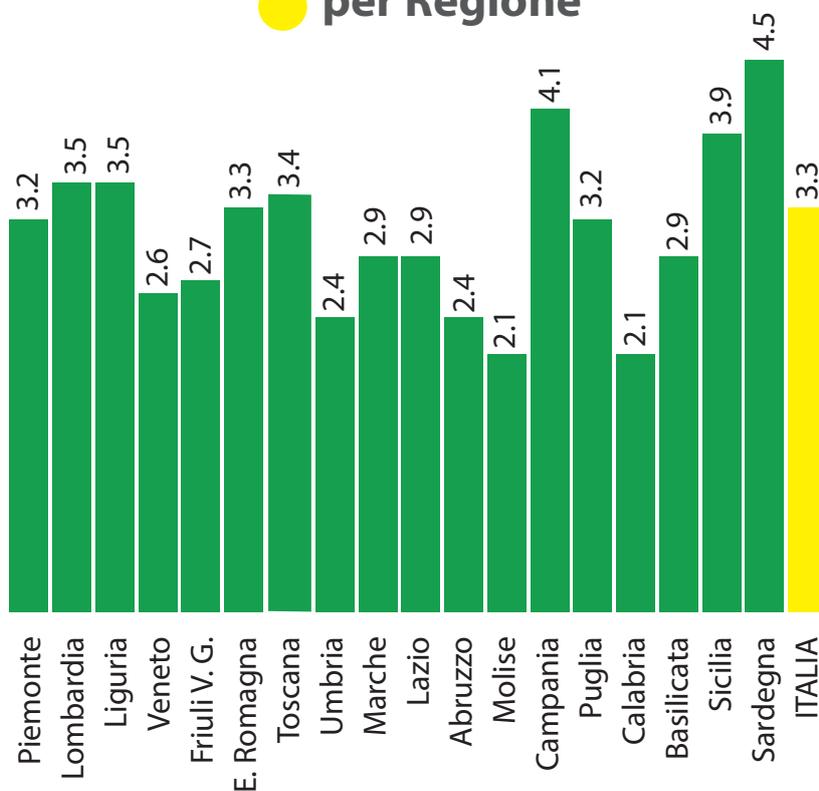
#### per anno di corso



#### per area geografica



#### per Regione



# LA DISPERSIONE SCOLASTICA COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA A.S. 2020-2021

## 3

I dati oggetto di analisi del presente lavoro sono riferiti all'anno scolastico 2020-2021 e sono state assunte come riferimento per la rilevazione le scuole statali, primarie e secondarie di I e II grado, presenti sul territorio del Comune di Torre Annunziata.

Appare opportuno, al fine di comprendere meglio i dati di seguito riportati, chiarire che per minore inadempiente si intende il minore che, iscritto regolarmente a scuola, ha accumulato un numero di assenze tali da compromettere l'apprendimento e l'acquisizione delle conoscenze previste per la classe di corso e, in taluni casi, il superamento dell'anno scolastico.

Quindi è inadempiente il minore:

- ▶ Che ha accumulato un numero cospicuo di assenze durante l'anno scolastico;
- ▶ Le cui assenze non sono giustificate (ad esempio se le assenze sono dovute a malattia con certificazione medica, non è classificato come inadempiente ma rientra nella categoria ammalato);
- ▶ Che seppur abbia ripreso la frequenza nel corso dell'anno scolastico ha comunque riportato un numero di assenze tale da essere inquadrato come inadempiente;
- ▶ Che nonostante sia stato ammesso alla frequenza dell'anno scolastico successivo, è comunque risultato inadempiente nel corso dell'anno precedente.

Prima di procedere ad analizzare i dati emersi nell'annualità 2020-2021, è utile osservare brevemente l'andamento della dispersione scolastica nel Comune di Torre Annunziata relativamente agli anni precedenti a quello preso in esame.

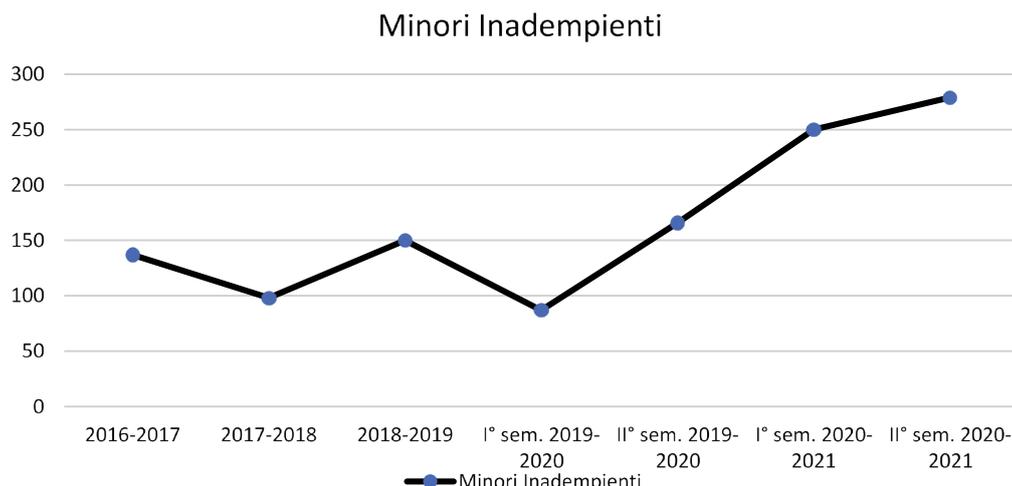
Il grafico sottostante (grafico 4) mostra come negli anni scolastici 2016-2017, 2017-2018 e 2018-2019 il dato assoluto relativamente ai minori segnalati per evasione dagli istituti statali del Comune di Torre Annunziata, si aggirasse in un range compreso tra i 100 e i 150 alunni.

All'inizio dell'anno scolastico 2019-2020 il numero degli alunni segnalati per inadempienza scolastica era di 35 unità. Come si evince dal grafico, nel corso della pandemia da COVID-19 questo numero è aumentato in modo esponenziale, registrando complessivamente alla fine dell'anno scolastico 2020-2021 il numero complessivo di 279 alunni segnalati per inadempienza.



Grafico 4

Andamento della dispersione scolastica negli istituti statali del Comune di Torre Annunziata nel quadriennio 2016-2020



### 3.1

## METODOLOGIA E RACCOLTA DATI

Al fine di monitorare l'andamento del fenomeno "dispersione scolastica", già all'inizio dell'anno scolastico 2019-2020 sono stati stilati protocolli di intesa con le diverse scuole del territorio per favorire una efficace comunicazione e collaborazione inter-istituzionale, e implementare interventi di rete finalizzati a contrastare il fenomeno.

È stato contestualmente creato un database contenente i dati dei minori inadempienti a partire dalle segnalazioni relative all'anno scolastico 2016-2017.

I dati, riportati in cifra e in percentuale, tengono conto delle segnalazioni pervenute dalle scuole del territorio nel corso dell'intero anno scolastico 2020/2021

L'Ufficio Servizio sociale, a seguito della segnalazione, ha attivato la procedura di ammonizione-denuncia, ai sensi dell'art. 114 del D.L. n. 297/94, nei confronti dei genitori di tutti gli alunni segnalati come inadempienti all'obbligo scolastico residenti sul territorio del Comune di Torre Annunziata.

*La procedura ha previsto:*

- ▶ La segnalazione da parte dell'istituto scolastico, mediante elenchi redatti in carta semplice, dei nominativi degli alunni inadempienti al Servizio Sociale competente per residenza dell'alunno;
- ▶ Il servizio sociale inviava regolare ammonizione ai genitori dell'alunno ai sensi dell'art. 114 del D.L. n. 297/94 a firma del Sindaco pro tempore, intimando di riportare il minore a scuola e/o riprendere la frequenza in DaD pena la denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- ▶ Contestualmente all'ammonizione il servizio sociale provvedeva prontamente a contattare i genitori dell'alunno inadempiente e ad effettuare visita domiciliare e/o colloquio telefonico (in base alle restrizioni previste dalle vigenti normative anti-COVID) al fine di rilevare le cause dell'inadempienza e stilare opportuna relazione;
- ▶ L'Equipe multidisciplinare per il contrasto all'evasione – psicologo e assistente sociale - attivava il monitoraggio sull'andamento del percorso di reinserimento scolastico del minore inadempiente, gli opportuni interventi per il raggiungimento dell'obiettivo (es. inserimento nel servizio di educativa territoriale, centro per le famiglie etc...) e, infine, ha elaborato delle statistiche che permettesse di quantificare e comparare i dati relativi alle segnalazioni e valutare l'efficacia degli interventi messi in atto.



## 3.2

# I DATI DELL'ANNO SCOLASTICO 2020-2021

Analizzando nel dettaglio i dati emersi in relazione all'inadempienza scolastica nel Comune di Torre Annunziata (tavola 4), si osserva come all'inizio dell'anno scolastico 2020-2021, dei 6.627 alunni frequentanti le scuole primaria, secondaria di I e II grado, il 4,4 % (ovvero 290 alunni) abbia interrotto la frequenza nel corso dell'anno.

Relativamente alla scuola primaria e secondaria di I grado, è possibile osservare come dei 4.470 alunni iscritti all'inizio dell'a.s. 2020-2021, il 5,8 %, ovvero 258 alunni, abbia interrotto la frequenza nel corso della pandemia.

Tavola 4

Segnalazioni inadempienza nelle scuole del Comune di Torre Annunziata- a.s. 2020-2021

	Valori assoluti	Valori assoluti	%
Frequentanti inizio a.s. 2020-2021 scuola primaria e secondaria I grado	4.470	247	5,53
Frequentanti inizio a.s. 2020-2021 scuola secondaria II grado	2.157	32	1,48
Totale iscritti inizio a.s. 2020-2021	6.627	279	4,21

Come previsto dalla procedura descritta in precedenza, tutti i 279 alunni segnalati per inadempienza sono stati contattati dal personale dei servizi sociali, per tutti sono stati attivati gli opportuni interventi e, in ultimo, inviate le ammonizioni per il tramite del messo del Sindaco.

A seguito della riapertura delle lezioni in presenza, a far data dal 7 aprile 2021, è stato chiesto riscontro agli istituti scolastici sulla ripresa della frequenza scolastica dei minori da essi segnalati per inadempienza, al fine di valutare l'efficacia degli interventi messi in atto dal Servizio Sociale.

Analizzando i dati emersi a seguito del riscontro (tavola 5), dei 279 alunni segnalati e contattati dal servizio sociale, il 50% (139 alunni) ha ripreso la frequenza in presenza, il 32% (88 alunni) non ha ripreso a frequentare, il 14% (39 alunni) ha ripreso la frequenza saltuariamente e il 5% (13 alunni) si è ritirato/trasferito. Infine, gli alunni non ammessi alla frequenza dell'anno scolastico 2021-2022 rappresentano il 42% (117 alunni) sul totale dei segnalati.



Tavola 5

Valutazione dell'efficacia degli interventi del servizio sociale sull'evasione scolastica nell'a.s. 2020-2021

			Alunni rientrati		Alunni non rientrati		Alunni con ripresa saltuaria		Trasferiti/ritirati		Non ammessi a.s. 2021-2022	
			V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Alunni segnalati scuola primaria e secondaria di I grado	➤	247	132	53,44%	65	26,32%	39	15,79%	11	4,45%	91	36,84%
Alunni segnalati scuola secondaria di II grado	➤	32	7	22%	23	72%	0		2	6%	26	81%
Totale alunni segnalati inadempienza a.s. 2020-21 Istituti Comune di Torre Annunziata	➤	279	139	50%	88	32%	39	14%	13	5%	117	42%

Dunque, sulla base dei dati ad oggi pervenuti dagli istituti scolastici, la percentuale dei minori che ha ripreso a frequentare la scuola e, dunque, per i quali le misure messe in atto dal servizio sociale hanno avuto un esito positivo, è del 50% (139 alunni).

Di contro, nella tavola sottostante (tavola 6), la percentuale di abbandono complessivo per l'a.s. 2020-2021 degli alunni degli istituti scolastici del Comune Torre Annunziata è dell'1,33% (88 alunni).

Scomponendo il dato sull'abbandono complessivo per cicli scolastici, è possibile osservare come per la scuola primaria e secondaria di I grado, il tasso di abbandono complessivo sia pari all'1,45% (65 alunni), mentre per la scuola secondaria di II grado i dispersi rappresentino l'1,07% (23 alunni) degli alunni frequentanti all'inizio dell'anno scolastico. A conclusione dell'anno scolastico '20-21, la percentuale degli alunni segnalati per inadempienza che non è stata ammessa alla frequenza dell'anno successivo è pari all'1,77% (ovvero 117 alunni).

Tavola 6

Abbandono complessivo negli istituti scolastici del Comune di Torre Annunziata a.s. 2020-2021

	Valori assoluti	Valori assoluti	%
Frequentanti inizio a.s. 2020-2021 scuola primaria e secondaria I grado	➔ 4.470	➔ 65	Segnalazioni a.s. 2020-2021 scuola primaria e secondaria di I grado <b>1,45</b>
Frequentanti inizio a.s. 2020-2021 scuola secondaria II grado	➔ 2.157	➔ 23	Segnalazioni a.s. 2020-2021 scuola secondaria di II grado <b>1,07</b>
Totale iscritti inizio a.s. 2020-2021	➔ 6.627	➔ 88	Segnalazioni complessive <b>1,33</b>

### 3.3

## ANALISI DEI DATI SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA 2020-2021

Ai fini di una analisi complessiva dei dati raccolti e delle relative comparazioni, è necessario predisporre alcuni chiarimenti preventivi. Come accennato nell'introduzione a questa relazione, a causa delle enormi discrepanze e dell'assenza di procedure condivise di segnalazione, raccolta e analisi dei dati relativi all'inadempienza scolastica da parte delle singole regioni e, tra queste e i singoli istituti scolastici afferenti ai diversi Comuni, non è possibile effettuare un confronto puntuale tra i diversi indicatori del fenomeno.

Prendendo ad esempio il report realizzato dal Miur richiamato in precedenza, si nota come il criterio adottato per il computo della dispersione scolastica sia stato quello di considerare inadempiente l'alunno che abbia interrotto la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno scolastico e non solo il numero dei bocciati. Inoltre il report non prende in considerazione i dati relativi alla scuola primaria.

Diversamente, ad esempio, nella relazione sulla dispersione scolastica realizzata dal Comune di Napoli – Area Welfare e Servizi Educativi relativamente all'a.s. 2017-2018, il criterio adottato per identificare gli inadempienti e dunque la percentuale complessiva di abbandono scolastico, è stato quello di considerare inadempiente il minore che, avendo cumulato un numero elevato di assenze ingiustificate, sia stato bocciato a conclusione dell'anno scolastico.

In questo caso, il minore che cumula diverse assenze ingiustificate, ma non è bocciato, non è classificato come inadempiente ma come "rientrato". Così come non viene classificato come inadempiente il minore che risulti non rientrato alla fine dell'anno scolastico ma non necessariamente bocciato. Inoltre, nella categoria "rientrati", il Comune di Napoli ha inserito anche i minori definiti "saltuari", ovvero coloro che hanno cumulato numerose assenze senza per questo essere bocciati.

Diversamente, nella nostra analisi dei dati, si è preferito scorporare il dato dei minori rientrati a pieno regime da quelli rientrati solo saltuariamente per un duplice scopo.

Il primo di natura statistica, per favorire una lettura puntuale, il secondo scopo è di natura psicosociale e di attuazione di interventi, in quanto non può considerarsi concluso un intervento su un minore inadempiente che, seppur abbia ripreso a frequentare, lo abbia fatto solo in modo irregolare.

Categorizzare come "rientrato" l'inadempiente che di fatto non lo è, comporta il rischio che venga cessato il monitoraggio della sua frequenza e di conseguenza si concretizza il rischio di non prevenire una probabile nuova condizione di inadempienza.

Nonostante le differenze di definizione degli indicatori, si è provato con le dovute cautele e specificazioni, a operare delle comparazioni, tenendo anche conto della differenza più importante, ovvero sia che nessuna delle rilevazioni di dati succitati è stata effettuata nel corso di annualità interessate da macro fenomeni di dissesto sociale come quello verificatosi nell'anno 2020-2021 a causa dell'emergenza sanitaria. Detto questo, un primo commento ai dati riguarda la natura e l'affidabilità stessa degli indicatori. I dati oggettivi rilevati relativi al fenomeno si configurano come dati certi e misurabili, e rappresentano in modo descrittivo il fenomeno stesso. Si tratta di dati certi e non stime.

Per la scuola primaria e secondaria di primo grado è emerso che la percentuale complessiva dei minori dispersi alla fine dell'a.s. 2020-2021 nel Comune di Torre Annunziata è dell'1,45%.

Se confrontiamo questo dato con quello riportato nel report del Miur sopracitato, emerge come a livello nazionale l'abbandono complessivo per la sola scuola secondaria di I grado per l'a.s. 2017-2018 e il passaggio al 2018-2019 sia stato dello 0,64%. Come è chiaro, questo dato non è rappresentativo anche delle scuole primarie. In riferimento alla regione Campania, la percentuale di abbandono complessivo è stata dello 0,74%.



Se confrontiamo il nostro dato con quello relativo al Comune di Napoli per l'anno scolastico 2017-2018, emerge come la percentuale di abbandono complessivo sia stata dello 0,61%, di cui l'1,02% appartenenti alla scuola secondaria di I grado e lo 0,31% relativo alla scuola primaria.

Analizzando i periodi successivi dai dati Miur relativi alla percentuale di abbandono scolastico complessivo a livello nazionale per l'anno 2018-2019 e il passaggio all'anno 2019-2020 nella sola scuola secondaria di I grado, emerge che il dato si attestava sullo 0,56% a livello nazionale mentre in regione Campania il dato è stato dello 0,67%.

Ribadiamo che queste percentuali non sono rappresentative dei dati relativi alla scuola primaria.

Se osserviamo il dato con quello relativo al Comune di Napoli per l'anno scolastico 2019-2020, emerge come la percentuale di abbandono complessivo sia stata dello 0,51%, di cui lo 0,78% appartenenti alla scuola secondaria di I grado e lo 0,30% relativo alla scuola primaria.

Per la scuola secondaria di secondo grado è emerso che la percentuale complessiva dei minori dispersi alla fine dell'a.s. 2020-2021 nel Comune di Torre Annunziata è pari all'1,07%.

Se confrontiamo il dato di Torre Annunziata con quello nazionale emerso dal report del Miur relativamente all'a.s. 2018-2019 e il passaggio all'anno scolastico 2019-2020, si osserva come la percentuale degli alunni dispersi sia stata del 3,33%. In riferimento alla regione Campania, la percentuale di abbandono complessivo è stata del 4,1%.

Non sono presenti dati sulla dispersione scolastica nelle scuole secondarie di II grado nel Comune di Napoli.

## 3.4

# INTERVENTI ATTUATI PER IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E NUOVE AZIONI DI CONTRASTO E PREVENZIONE DEL FENOMENO NEL PIANO DI ZONA

Come precedentemente accennato, a partire dalla creazione della banca dati e dall'istituzione del servizio di educativa territoriale, il fenomeno dell'evasione scolastica è stato trattato dalla Task Force dedicata con una molteplicità di interventi, diversificati sulla base dei bisogni del nucleo e del minore, e via via maggiormente strutturati sulla base dell'efficacia degli interventi precedentemente attivati per ciascun utente.

*Nello specifico, le azioni e i servizi messi in atto per il contrasto alla dispersione scolastica sono stati:*

- ▶ Colloqui in presenza o telefonici con i familiari dei minori inadempienti da parte del servizio sociale professionale e del servizio di segretariato sociale al fine di individuare le cause che sottendono l'inadempienza e programmare gli opportuni interventi;
- ▶ Ammonizione dei minori inadempienti con un cospicuo numero di assenze da parte del Sindaco pro tempore;
- ▶ Valutazione dell'equipe multidisciplinare per il contrasto alla dispersione scolastica dei minori da inserire nei servizi di educativa territoriale, tutoraggio educativo e assistenza domiciliare;
- ▶ Centro per le famiglie per la presa in carico dei nuclei con criticità socio-ambientali;
- ▶ Centro antiviolenza per intervenire su quei nuclei che presentavano criticità connesse alla violenza domestica e alla violenza assistita;
- ▶ Collaborazione inter-istituzionale con la Polizia di Stato e la Procura per monitorare l'andamento della frequenza scolastica dei minori segnalati presso di loro dalle scuole stesse.



Dall'analisi dei dati sull'inadempienza scolastica effettuata dalla Task Force a conclusione dell'anno scolastico 2020-2021 è emerso, a conferma di quanto già noto, come la dispersione scolastica sia un fenomeno complesso e multifattoriale, caratterizzato da una stretta interdipendenza di variabili interne al contesto scolastico (offerta formativa, personalizzazione dei curricula, stabilità del personale docente etc...) e variabili di natura educativa, culturale, sociale e psicologica.

*Si conferma, infatti:*

- ▶ una stretta correlazione tra dispersione scolastica e condizione socio-culturale della famiglia; più sfumata la correlazione tra dispersione scolastica e condizioni socio-economiche. Esiste, dunque, una stretta interrelazione tra famiglia e insuccesso scolastico, ovvero la maggiore incidenza del titolo di studio dei genitori rispetto al reddito, soprattutto se è riferita alla nuova fenomenologia della dispersione scolastica relativa alle scuole superiori nel Nord, dove si rileva quella che la Commissione della Camera dei Deputati nel 2000 ha definito una "incongruenza di status collettiva", dovuta alla distanza tra il livello del reddito e il livello della cultura della popolazione adulta.
- ▶ una stretta correlazione tra dispersione e irregolarità nella carriera scolastica e si conferma l'incidenza dell'attività pedagogica dell'insegnante. C'è quindi una stretta correlazione tra funzione insegnante e insuccesso scolastico;
- ▶ una stretta correlazione tra dispersione scolastica e le dinamiche soggettive dello studente che tende all'autoemarginazione e alla demotivazione. Si verifica conseguentemente una stretta interrelazione tra disadattamento familiare e scolastico e disadattamento personale;
- ▶ una stretta interrelazione tra dispersione scolastica e lo scollamento con la realtà extrascolastica nei suoi vari aspetti sociali: c'è, quindi, una stretta interrelazione tra sistema scolastico formale, sistema formativo allargato ed istituzioni che dovrebbero essere una risorsa nel contesto territoriale.

È importante riflettere sulle principali variabili interne che in linea generale, essendone stata verificata la connessione con il fenomeno, possono essere assunte come possibili cause. Tra queste hanno un ruolo rilevante: il rapporto scuola-famiglia, la complessiva organizzazione e articolazione degli studi superiori, la mancanza di una seria formazione professionale, la stabilità e continuità dei docenti, i percorsi didattici troppo rigidi rispetto agli interessi.

Coerentemente con quanto emerso rispetto alle cause endogene ed esogene del fenomeno della dispersione scolastica, il nostro servizio sociale si è attivato per incidere significativamente su quelle variabili, in stretta interdipendenza con quelle caratteristiche della scuola e del processo formativo, in grado di incrementare le risorse dell'alunno nel suo processo di crescita e, di conseguenza, contribuire a garantire il pieno perseguimento del suo diritto alla formazione.

In conseguenza degli interventi attivati dal Servizio sociale e allo scopo di verificarne l'efficacia, all'inizio del nuovo anno scolastico 2021-2022, è stato chiesto alle scuole del territorio un riscontro sulla ripresa della frequenza scolastica per gli 88 alunni che alla chiusura dell'anno scolastico precedente risultavano dispersi. Grazie al monitoraggio di questi alunni, è stato possibile trarre ad oggi i seguenti dati aggiornati: degli 88 alunni che risultavano dispersi alla fine dell'a.s. 2020-21, all'inizio dell'anno 2021-2022 il 47,73% è rientrato regolarmente (42 alunni), il 27% è rientrato ma con una frequenza saltuaria e, infine, il 25% (22 alunni) risulta ancora disperso, ovvero non ha mai ripreso la frequenza dall'inizio del nuovo anno scolastico. Questo 25% di alunni non rientrati col l'inizio del nuovo anno scolastico, rappresenta il 7,89% dei 279 evasori segnalati all'inizio dell'anno scolastico 2020-2021, ovvero il reale tallone d'Achille della qualità e dell'efficacia del sistema formativo, nonché dell'azione integrata di tutti i soggetti coinvolti (amministrazioni regionali e comunali, Tribunale dei minori, Prefetture, ASL, privato sociale).



Allo scopo di rafforzare l'azione e l'incidenza dell'intervento del Servizio sociale anche e soprattutto per quei minori e quei nuclei che risultano particolarmente "impermeabili" all'azione congiunta dei diversi attori del territorio, oltre a mantenere attivi i servizi già precedentemente programmati per il contrasto all'evasione scolastica, si è provveduto ad attivare nel nuovo Piano di Zona due nuove tipologie di servizio - Centro di aggregazione giovanile e Tutoraggio educativo - che possano incidere in modo significativo sulle variabili psicologiche e sociali strettamente connesse al minore e al suo contesto familiare.

In conclusione, nella prospettiva delineata, è evidente che la dispersione scolastica si pone come indicatore della qualità del sistema formativo. Assume contestualmente il valore di ripensamento del ruolo e delle funzioni della scuola, della famiglia, e delle altre istituzioni interessate e impone la ricerca di risposte e interventi sempre più adeguati all'attuale complessità sociale, nel quadro di una necessaria integrazione tra tutti i soggetti coinvolti.

*Per un approfondimento sulle più recenti strategie di contrasto e prevenzione della dispersione scolastica, si rimanda all'"**Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica**" (2014).  
VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione Camera dei deputati*

